

ARTICOLAZIONE DELLA TARIFFA PER IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

Relazione della Segreteria Tecnica ATO a conclusione dei lavori del Comitato Ristretto

Maggio 2004

1.	Premessa.....	1
2.	Le previsioni del Piano di Ambito.....	3
3.	L'articolazione tariffaria.....	3
3.1	Le tariffe adottate.....	4
3.1.1	L'utenza domestica.....	5
3.1.1.1	Il periodo transitorio: anno 2004.....	5
3.1.1.2	L'articolazione a regime: dall'anno 2005.....	5
3.1.2	L'utenza commerciale.....	7
3.1.3	L'utenza agricola	8
3.1.4	L'utenza industriale e artigianale	9
3.1.5	Gli enti.....	10
3.1.6	L'utenza militare	11
3.1.7	L'utenza seconde case	12
3.2	L'impatto sulle famiglie.....	14
4.	L'articolazione tariffaria dell'area non ACAM	17
4.1	Le tariffe adottate.....	17
4.2	L'impatto sulle famiglie.....	17
4.2.1	Casi particolari di tariffa vigente bassa	18
4.3	L'articolazione territoriale della tariffa.....	19
5.	Il Fondo di Solidarietà	20
6.	Conclusioni	21

1. Premessa

Il presente documento costituisce la sintesi del lavoro svolto dalla Segreteria Tecnica dell'Ambito Territoriale Ottimale della Spezia all'interno del Comitato Ristretto dei Sindaci e attraverso confronti e consultazioni con le associazioni sindacali, dei consumatori e di categoria.

Scopo del lavoro svolto è la definizione di un sistema di articolazione tariffaria per il servizio idrico integrato che tenga conto di una serie di indicazioni di carattere politico fornite dalla Conferenza dei Rappresentanti dell'Ambito, affinché l'aumento del costo del servizio sia ripartito sull'utenza con criteri di solidarietà ed equità sociale.

Il passaggio infatti dall'attuale struttura tariffaria utilizzata dai gestori dell'Ambito a quella prevista dal Metodo Normalizzato e applicata al Piano d'Ambito comporta modifiche quantitative e qualitative alla "bolletta" che l'utente percepisce. E' stato quindi ritenuto opportuno valutare attentamente gli effetti "reali" sugli utenti della nuova tariffa connessa con il Piano d'Ambito, al fine di minimizzare e gestire i possibili conflitti conseguenti ad una operazione economica non semplice.

Il Metodo Normalizzato infatti definisce regole per la quantificazione del gettito tariffario complessivo, definendo anno per anno una Tariffa Media. Al fine di comprendere meglio come i singoli utenti percepiranno la modifica tariffaria sono stati elaborati degli scenari di articolazione tariffaria che, mantenendo il gettito complessivo indicato dal Piano, definiscono con precisione l'impatto sui singoli utenti.

In particolare l'articolazione è stata guidata dai seguenti criteri:

- l'uso domestico, considerato prioritario, deve essere privilegiato rispetto agli altri usi;
- gli sprechi dell'acqua devono essere disincentivati attraverso aumenti tariffari per i consumi elevati;
- deve essere introdotta una tariffa per garantire i consumi domestici essenziali (pari a 40 litri per abitante al giorno) come quantificati dall'UNESCO nell'anno internazionale dell'acqua, che ha visto la presentazione al Terzo Forum Mondiale sull'Acqua di Kyoto (marzo 2003) della *Carta dell'Acqua degli Enti locali e dei cittadini* alla quale ha aderito anche l'Autorità d'Ambito Spezzino;
- deve essere previsto un incremento tariffario per le seconde case che, pur usufruendo della disponibilità del servizio per l'intero anno (infatti la disponibilità del servizio stesso è garantita 365 giorni all'anno), effettuano un uso effettivo per pochi mesi con un consumo complessivo non elevato, ma concentrato principalmente nel periodo più critico per la risorsa;
- deve essere prevista la costituzione di un fondo sociale, per le famiglie meno abbienti e per iniziative di cooperazione, come percentuale derivante dal gettito tariffario; tale fondo sarà gestito dall'Autorità d'Ambito attraverso i Comuni;

- deve essere prevista un'articolazione territoriale transitoria (come prevista dalla L. 36/94 e meglio dettato nella Raccomandazione n.1/2001 del Comitato di Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche) per tenere conto dei contesti dell'ATO caratterizzati da diverse modalità di gestione e di computo della tariffa, sempre e comunque nell'ottica del conseguimento di una tariffa unica in tutto il territorio nel giro di 3-6 anni.

Per la modellazione si sono individuate le seguenti categorie di utenze in base all'uso:

- domestica,
- commerciale,
- agricola,
- industriale e artigianale,
- enti,
- militari,
- domestica seconde case.

Per ciascuna tipologia di utenza si sono identificati i seguenti scaglioni tariffari:

- quota fissa - corrispondente al vecchio nolo contatore,
- minimo essenziale - corrispondente al quantitativo minimo essenziale come definito dall'UNESCO, adottato solo per l'utenza domestica,
- consumo base - corrispondente al quantitativo necessario per un uso normale senza sprechi della risorsa acqua,
- prima eccedenza - quando si comincia a superare l'uso normale di "base" e quindi si deve intervenire attraverso un sistema disincentivante crescente con l'eccedenza,
- seconda eccedenza,
- terza eccedenza.

Dal dibattito che ha costruito il presente lavoro è emersa la necessità di sviluppare per l'utenza domestica una struttura che tenga conto dei componenti del nucleo familiare, per ovviare alla distorsione portata dal sistema disincentivante degli sprechi (scaglioni di consumo più elevati corrispondono a tariffa maggiore) che altrimenti comporterebbe una penalizzazione delle famiglie numerose. Il sistema entrerà in funzione a regime dal gennaio del 2005 per mancanza di dati precisi sui componenti delle attuali utenze domestiche del servizio, mentre per il 2004 funzionerà un sistema transitorio "medio" (desumibile dai dati del database del gestore ACAM, che copre circa il 90% dell'utenza dell'ATO). Il sistema transitorio verrà conguagliato via via che sarà implementato il database dei gestori attraverso una campagna di autodichiarazioni degli utenti circa la consistenza numerica dei nuclei familiari; detta fase si concluderà entro la fine del 2004.

Aspetto rilevante di tale articolazione per componente è il fatto che si tratta del primo esempio in Italia di una articolazione così attenta al cittadino.

Infine per verificare l'impatto tariffario del sistema *transitorio medio* sulle famiglie si è confrontata la spesa media familiare attuale con quella prevista dal sistema tariffario del primo anno di piano individuando famiglie da 1 a 6 componenti e valutando un consumo

medio giornaliero *ad personam* tratto da bibliografia, più alto per il singolo componente (180 l/giorno) per la presenza di una serie di utilizzi che comunque esistono per l'utenza, che si porta a 120 l/giorno per il secondo componente (che usufruisce degli utilizzi comunque esistenti per il singolo componente) e quindi a 110 l/giorno per ogni componente aggiuntivo:

Tabella 1: dotazione in mc/anno per famiglia differenziata sul numero di componenti

	Numero di componenti x utenza					
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone
consumo unitario annuo da bibl. [mc]	65	110	150	190	230	270

2. Le previsioni del Piano di Ambito

L'articolazione tariffaria si basa sui seguenti dati complessivi:

- volume erogato complessivo pari a 25 milioni di metri cubi per l'acquedotto e 13 milioni di metri cubi per fognatura e depurazione;
- gettito tariffario complessivo pari a 34 milioni di Euro.

3. L'articolazione tariffaria

La presenza di un gestore prevalente nel territorio dell'ATO, che dispone di un database completo ed articolato, ha permesso di sviluppare una serie di simulazioni molto precise e circostanziate per testare soluzioni di articolazione tariffaria che soddisfino contemporaneamente le indicazioni della Conferenza dei Rappresentanti dell'ATO, le richieste delle associazioni sindacali, dei consumatori e di categoria, e la necessità di garantire comunque una sostenibilità del Piano richiesta dalla normativa attraverso un gettito che copra i costi della gestione (costi operativi ed investimenti).

Pertanto su tale archivio sono state sviluppate valutazioni complete per estenderle all'intero territorio dell'Ambito per estrapolazione, prevedendo la possibilità di correttivi per situazioni particolari (utilizzando il fondo sociale previsto o il fondo per il funzionamento della Segreteria d'Ambito).

3.1 Le tariffe adottate

Si è adottata una articolazione tariffaria basata sui seguenti principi:

- quota fissa;
- fascia minimo essenziale per gli utenti domestici;
- tariffe crescenti con il crescere dei consumi;
- tariffe differenziate in ragione delle categorie, puntando ad agevolare gli utenti domestici, gli enti e gli esercizi commerciali.

Le tariffe espresse in euro/mc variano in ragione delle categorie di utenza e di scaglione, come indica la tabella seguente. La tariffa relativa alla quota fissa è indicata in euro/anno per utenza.

Tabella 2: tariffe per categoria di utenza e scaglioni di consumo

ACAM							
Acquedotto	domestica	commerciale	agricola	industriale artigianale	enti	militare	2^casa
Quota fissa	10,32	10,00	10,32	20,00	20,00	40,00	articolata
Minimo essenziale	0,39	-	-	-	-	-	-
Consumo base	0,51	0,68	0,68	0,68	0,68	1,00	1,43
1 eccedenza	0,75	1,00	1,00	1,08	0,74	1,05	2,02
2 eccedenza	0,90	1,10	1,10	1,30	0,90	1,45	2,57
3 eccedenza	1,13	1,35	1,35	1,45	1,13	1,90	3,25
Fognatura	domestica	commerciale	agricola	industriale artigianale	enti	militare	2^casa
Quota fissa	-	5,00	-	5,00	5,00	5,00	-
Minimo essenziale	0,20	-	-	-	-	-	-
Consumo base	0,20	0,22	-	0,22	0,22	0,35	0,20
1 eccedenza	0,26	0,27	-	0,26	0,26	0,40	0,26
2 eccedenza	0,39	0,40	-	0,40	0,39	0,63	0,39
3 eccedenza	0,50	0,50	-	0,50	0,50	0,90	0,50
Depurazione	domestica	commerciale	agricola	industriale artigianale	enti	militare	2^casa
Quota fissa	-	5,00	-	5,00	5,00	5,00	-
Minimo essenziale	0,20	-	-	-	-	-	-
Consumo base	0,20	0,22	-	0,22	0,22	0,35	0,20
1 eccedenza	0,26	0,27	-	0,26	0,26	0,40	0,26
2 eccedenza	0,39	0,40	-	0,40	0,39	0,63	0,39
3 eccedenza	0,50	0,50	-	0,50	0,50	0,90	0,50
Totale	domestica	commerciale	agricola	industriale artigianale	enti	militare	2^casa
Quota fissa	10,32	20,00	10,32	30,00	30,00	50,00	-
Minimo essenziale	0,79	-	-	-	-	-	-
Consumo base	0,92	1,12	0,68	1,12	1,12	1,70	1,83
1 eccedenza	1,27	1,53	1,00	1,60	1,26	1,85	2,53
2 eccedenza	1,67	1,90	1,10	2,10	1,67	2,71	3,34
3 eccedenza	2,12	2,35	1,35	2,45	2,12	3,70	4,24

3.1.1 L'utenza domestica

3.1.1.1 Il periodo transitorio: anno 2004

In tabella 2 si riporta l'ipotesi di articolazione tariffaria per la tipologia di utenza domestica nella condizione transitoria da applicare nel 2004. La spesa sostenuta dall'utenza sarà poi conguagliata al momento in cui sarà predisposto l'archivio finale da implementare da parte del gestore attraverso la raccolta delle autodichiarazioni degli utenti circa la composizione numerica di ciascun nucleo familiare.

L'ipotesi transitoria rappresenta una condizione media basata sulle fasce di consumi attuali per utenza che non tiene conto, per mancanza dei dati necessari, della composizione dei nuclei familiari. L'articolazione è comunque stata effettuata cercando di ricondurre la "spesa" per il servizio idrico integrato ad un criterio medio di equità sul numero dei componenti come si vedrà dalla tabella 13.

Tabella 3: articolazione tariffaria utenza domestica transitoria (anno 2004)

Acquedotto	scaglione [mc/anno]		% utenti	utenti	tariffa
Quota fissa				101.311	10,32
Minimo essenziale	0	48	100%	101.311	0,39
Consumo base	49	120	83%	83.774	0,51
1 eccedenza	121	204	48%	48.963	0,75
2 eccedenza	205	300	19%	18.821	0,90
3 eccedenza	oltre	300	6%	6.414	1,13

Fognatura	scaglione [mc/anno]		% utenti	utenti	tariffa
Quota fissa				79.577	
Minimo essenziale	0	48	100%	79.577	0,20
Consumo base	49	120	82%	65.349	0,20
1 eccedenza	121	204	46%	36.904	0,26
2 eccedenza	205	300	17%	13.143	0,39
3 eccedenza	oltre	300	5%	4.058	0,50

Depurazione	scaglione [mc/anno]		% utenti	utenti	tariffa
Quota fissa				79.577	
Minimo essenziale	0	48	100%	79.577	0,20
Consumo base	49	120	82%	65.349	0,20
1 eccedenza	121	204	46%	36.904	0,26
2 eccedenza	205	300	17%	13.143	0,39
3 eccedenza	oltre	300	5%	4.058	0,50

3.1.1.2 L'articolazione a regime: dall'anno 2005

L'implementazione del database dei gestori permetterà entro dicembre 2004 di definire la tariffa unitaria a mc per le diverse composizioni numeriche dei nuclei familiari e per i vari scaglioni di consumo.

La struttura dell'articolazione si svilupperà come nella tabella seguente, dove gli scaglioni di consumo sono riferiti al singolo componente.

L'articolazione prevede una tariffa "minimo essenziale", ancora una volta basata sui circa 40 l/giorno per abitante, ed una "tariffa base" che si estende fino al valore ritenuto

necessario per un corretto utilizzo per usi strettamente domestici senza sprechi (dati da bibliografia). Tale valore per l'utente singolo è di 65 mc/anno (circa 180 l/giorno); con il secondo componente si aumenta di 45 mc/anno (circa 120 l/giorno) giungendo a 110 mc/anno (l'utente singolo presenta una serie di consumi necessari dei quali di fatto beneficia ogni componente aggiuntivo); dal terzo componente in poi si aggiungono 40 mc/anno (circa 110 l/giorno).

Tabella 4: struttura dell'articolazione tariffaria utenza domestica a regime (dal 2005 in poi) – dati base

utenze		25.273					
1 componente	Quota fissa			scaglioni mc/anno per singolo comp.		scaglioni mc/anno per utenza	
	Minimo essenziale	0	16	0	16		
	Consumo base	17	65	17	65		
	1 eccedenza	66	72	66	72		
	2 eccedenza	73	100	73	100		
	3 eccedenza	oltre	100	oltre	100		
utenze		26.205					
2 componenti	Quota fissa			scaglioni mc/anno per singolo comp.		scaglioni mc/anno per utenza	
	Minimo essenziale	0	16	0	32		
	Consumo base	17	55	34	110		
	1 eccedenza	56	68	112	136		
	2 eccedenza	69	100	138	200		
	3 eccedenza	oltre	100	oltre	200		
utenze		19.402					
3 componenti	Quota fissa			scaglioni mc/anno per singolo comp.		scaglioni mc/anno per utenza	
	Minimo essenziale	0	16	0	48		
	Consumo base	17	50	51	150		
	1 eccedenza	51	68	153	204		
	2 eccedenza	69	100	207	300		
	3 eccedenza	oltre	100	oltre	300		
utenze		10.995					
4 componenti	Quota fissa			scaglioni mc/anno per singolo comp.		scaglioni mc/anno per utenza	
	Minimo essenziale	0	16	0	64		
	Consumo base	17	47,5	68	190		
	1 eccedenza	48,5	68	194	272		
	2 eccedenza	69	100	276	400		
	3 eccedenza	oltre	100	oltre	400		
utenze		2.191					
5 componenti	Quota fissa			scaglioni mc/anno per singolo comp.		scaglioni mc/anno per utenza	
	Minimo essenziale	0	16	0	80		
	Consumo base	17	46	85	230		
	1 eccedenza	47	68	235	340		
	2 eccedenza	69	100	345	500		
	3 eccedenza	oltre	100	oltre	500		
utenze		437					
6 componenti	Quota fissa			scaglioni mc/anno per singolo comp.		scaglioni mc/anno per utenza	
	Minimo essenziale	0	16	0	96		
	Consumo base	17	45	102	270		
	1 eccedenza	46	68	276	408		
	2 eccedenza	69	100	414	600		
	3 eccedenza	oltre	100	oltre	600		

I dati sulla composizione dei nuclei familiari per l'implementazione della struttura tariffaria a componente sono stati desunti dal censimento ISTAT del 2001. Le dotazioni pro-capite per ciascun nucleo familiare in funzione dei componenti sono tratte dalla bibliografia tecnica di settore. Nella tabella seguente sono riassunti i dati utilizzati per la simulazione.

Tabella 5: dati utilizzati per la modellazione dell'ipotesi di articolazione tariffaria per numero componenti del nucleo familiare (tariffa utenza domestica a regime: dal 2005 in poi)

	Numero di componenti x utenza						Totale
	1 persona	2 persone	3 persone	4 persone	5 persone	6 o più persone	
totale utenze	25.273	26.205	19.402	10.995	2.191	437	84.503
consumo unitario annuo da bibl.	65	110	150	190	230	270	

La mancanza dell'informazione che lega il numero dei componenti al database delle utenze del gestore, obbliga ad attendere l'implementazione di tale "legame" per lo sviluppo della simulazione definitiva del modello di articolazione al fine di giungere ad una ipotesi di bilanciamento dell'articolazione della tariffa con i ricavi reali del servizio.

3.1.2 L'utenza commerciale

La tabella seguente riporta l'ipotesi di articolazione tariffaria per questa tipologia di utenza.

Tabella 6: articolazione tariffaria utenza commerciale

Acquedotto	scaglione [mc/anno]		% utenti	utenti	tariffa
Quota fissa				9.770	10,00
Consumo base	0	120	100%	9.770	0,68
1 eccedenza	121	204	47%	4.601	1,00
2 eccedenza	205	300	18%	1.798	1,10
3 eccedenza	oltre	300	13%	1.296	1,35

Fognatura	scaglione [mc/anno]		% utenti	utenti	tariffa
Quota fissa				6.595	5,00
Consumo base	0	120	100%	6.595	0,22
1 eccedenza	121	204	47%	3.068	0,27
2 eccedenza	205	300	19%	1.263	0,40
3 eccedenza	oltre	300	14%	917	0,50

Depurazione	scaglione [mc/anno]		% utenti	utenti	tariffa
Quota fissa				6.595	5,00
Consumo base	0	120	100%	6.595	0,22
1 eccedenza	121	204	47%	3.068	0,27
2 eccedenza	205	300	19%	1.263	0,40
3 eccedenza	oltre	300	14%	917	0,50

3.1.3 L'utenza agricola

La tabella seguente riporta l'ipotesi di articolazione tariffaria per questa tipologia di utenza.

Si tratta di una tipologia poco rappresentata nelle aree servite da ACAM e strettamente connessa ad un uso molto limitato e non irriguo estensivo come vorrebbe l'accezione del termine. D'altra parte non è pensabile utilizzare il sistema acquedottistico idropotabile per un estensivo utilizzo irriguo per il quale sono richieste qualità d'acqua e servizio di caratteristiche inferiori e meno onerose a fronte di necessità di notevoli volumi (a tale scopo sono previsti o comunque da prevedere appositi acquedotti irrigui, come peraltro stabilito anche dalla normativa di settore).

La stessa tipologia di utenza può essere utilizzata per allevamento quando esso non si configuri come un'attività industriale/artigianale.

Tale tipologia non prevede una restituzione in fognatura.

Tabella 7: articolazione tariffaria utenza agricola

<i>Acquedotto</i>	scaglione [mc/anno]		% utenti	utenti	tariffa
Quota fissa					10,32
Consumo base	0	120			0,68
1 eccedenza	121	204			1,00
2 eccedenza	205	300			1,10
3 eccedenza	oltre	300			1,35

3.1.4 L'utenza industriale e artigianale

La tabella seguente riporta l'ipotesi di articolazione tariffaria per questa tipologia di utenza.

Tabella 8: articolazione tariffaria utenza industriale e artigianale

<i>Acquedotto</i>	scaglione [mc/anno]		% utenti	utenti	tariffa
Quota fissa				891	20,00
Consumo base	0	204	100%	891	0,68
1 eccedenza	205	498	23%	208	1,08
2 eccedenza	499	1002	10%	87	1,30
3 eccedenza	oltre	1002	5%	46	1,45

<i>Fognatura</i>	scaglione [mc/anno]		% utenti	utenti	tariffa
Quota fissa				561	5,00
Consumo base	0	204	100%	561	0,22
1 eccedenza	205	498	19%	108	0,26
2 eccedenza	499	1002	7%	38	0,40
3 eccedenza	oltre	1002	3%	17	0,50

<i>Depurazione</i>	scaglione [mc/anno]		% utenti	utenti	tariffa
Quota fissa				561	5,00
Consumo base	0	204	100%	561	0,22
1 eccedenza	205	498	19%	108	0,26
2 eccedenza	499	1002	7%	38	0,40
3 eccedenza	oltre	1002	3%	17	0,50

3.1.5 Gli enti

La tabella seguente riporta l'ipotesi di articolazione tariffaria per questa tipologia di utenza.

Tabella 9: articolazione tariffaria enti

<i>Acquedotto</i>	scaglione [mc/ann % utenti		utenti	tariffa	
Quota fissa			816	20,00	
Consumo base	0	120	100%	816	0,68
1 eccedenza	121	204	72%	586	0,74
2 eccedenza	205	300	28%	227	0,90
3 eccedenza	oltre	300	22%	183	1,13

<i>Fognatura</i>	scaglione [mc/ann % utenti		utenti	tariffa	
Quota fissa			511	5,00	
Consumo base	0	120	100%	511	0,22
1 eccedenza	121	204	73%	375	0,26
2 eccedenza	205	300	28%	141	0,39
3 eccedenza	oltre	300	22%	114	0,50

<i>Depurazione</i>	scaglione [mc/ann % utenti		utenti	tariffa	
Quota fissa			511	5,00	
Consumo base	0	120	100%	511	0,22
1 eccedenza	121	204	73%	375	0,26
2 eccedenza	205	300	28%	141	0,39
3 eccedenza	oltre	300	22%	114	0,50

3.1.6 L'utenza militare

La tabella seguente riporta l'ipotesi di articolazione tariffaria per questa tipologia di utenza.

L'utenza militare rappresenta una peculiarità principalmente del comune della Spezia, e in minima parte dei comuni di Lerici e Portovenere; comprende le grandi utenze a servizio dei plessi della Marina Militare per un uso promiscuo, principalmente di tipo industriale e in misura minore domestico non differenziato (mancanza dei contatori di singola utenza).

Tabella 10: articolazione tariffaria utenti militari

Acquedotto	scaglione [mc/anno]		% utenti	utenti	tariffa
Quota fissa				16	40,00
Consumo base	0	120	100%	16	1,00
1 eccedenza	121	204	100%	16	1,05
2 eccedenza	205	300	100%	16	1,45
3 eccedenza	oltre	300	100%	16	1,90

Fognatura	scaglione [mc/anno]		% utenti	utenti	tariffa
Quota fissa				3	5,00
Consumo base	0	120	100%	3	0,35
1 eccedenza	121	204	100%	3	0,40
2 eccedenza	205	300	100%	3	0,63
3 eccedenza	oltre	300	100%	3	0,90

Depurazione	scaglione [mc/anno]		% utenti	utenti	tariffa
Quota fissa				3	5,00
Consumo base	0	120	100%	3	0,35
1 eccedenza	121	204	100%	3	0,40
2 eccedenza	205	300	100%	3	0,63
3 eccedenza	oltre	300	100%	3	0,90

3.1.7 L'utenza seconde case

La tipologia utenza "seconde case" comprende le utenze di abitazioni utilizzate in modo discontinuo durante l'anno e sostanzialmente a fini di vacanza.

La definizione del numero di tali utenze è stato desunto dai dati ISTAT, non essendo presenti anche in questo caso dati specifici nell'archivio delle utenze del gestore. Pertanto la simulazione ha potuto utilizzare solamente dati di tipo bibliografico.

L'articolazione è quella comune agli altri usi diversi dal domestico salvo la presenza di una quota fissa più elevata per compensare il fatto che tali utenze, pur usufruendo della disponibilità del servizio per l'intero anno (infatti la disponibilità del servizio stesso è garantita 365 giorni all'anno), effettuano un utilizzo effettivo per pochi mesi con un consumo complessivo concentrato principalmente nel periodo più critico per la risorsa.

Il prezzo unitario della fornitura d'acquedotto a mc risulta circa doppio di quello per uso domestico per disincentivare significativamente lo spreco della risorsa proprio nel periodo estivo più critico.

Tabella 11: articolazione tariffaria utenza seconde case

Acquedotto	scaglione [mc/anno]		% utenti	utenti	tariffa
Quota fissa				17.256	articolata
Consumo base	0	35	100%	17.256	1,43
1 eccedenza	36	68			2,02
2 eccedenza	69	100			2,57
3 eccedenza	oltre	100			3,25

Fognatura	scaglione [mc/anno]		% utenti	utenti	tariffa
Quota fissa				17.256	
Consumo base	0	35	100%	17.256	0,20
1 eccedenza	36	68			0,26
2 eccedenza	69	100			0,39
3 eccedenza	oltre	100			0,50

Depurazione	scaglione [mc/anno]		% utenti	utenti	tariffa
Quota fissa				17.256	
Consumo base	0	35	100%	17.256	0,20
1 eccedenza	36	68			0,26
2 eccedenza	69	100			0,39
3 eccedenza	oltre	100			0,50

E' stata prevista un'articolazione territoriale della quota fissa, prevedendo tre fasce differenziate per tutelare e favorire lo sviluppo del turismo nelle zone interne della provincia, dove la tipologia seconda casa rappresenta anche un normale utilizzo di ex-residenti spostatisi per questioni di lavoro (risiedono in altro comune durante il periodo lavorativo della settimana e nella seconda casa nel fine settimana).

Per definire come sviluppare l'articolazione della quota fissa in fasce è stato fatto riferimento al "valore immobiliare" (bassi valori immobiliari sono collegati ad una più bassa appetibilità turistica). Dalle tabelle pubblicate dall'Agenzia del Territorio (disponibili sul sito web www.agenziaterritorio.it) per il primo semestre 2003 è stata considerata la tipologia "fabbricati non intensivi" in condizione "normale", che rappresenta sufficientemente la media delle case per vacanze. Per ciascun comune è quindi stato estratto il valore massimo del prezzo a mq (i valori minimi si allineano tutti all'incirca sul medesimo valore, non rappresentando la reale disparità "turistica" dei vari territori), come riportato di seguito:

Tabella 12: valore immobiliare massimo per "fabbricati non intensivi" in condizioni normali

	euro/mq	
Rocchetta di Vara	800,00	
Zignago	800,00	
Calice al Cornoviglio	850,00	
Carro	850,00	5.648 abitazioni:
Carrodano	850,00	1.409 comuni ACAM
Maissana	850,00	4.239 comuni non ACAM
Beverino	900,00	
Borghetto di Vara	900,00	
Sesta Godano	900,00	
Brugnato	950,00	
Pignone	975,00	
Riccò del Golfo	1.000,00	
Varese Ligure	1.000,00	
-----	-----	
Arcola	1.100,00	
Follo	1.200,00	
Bolano	1.250,00	3.038 abitazioni:
Santo Stefano di Magra	1.250,00	2.727 comuni ACAM
Vezzano Ligure	1.250,00	311 comuni non ACAM
Castelnuovo Magra	1.300,00	
Ortonovo	1.300,00	
-----	-----	
Sarzana	1.900,00	
La Spezia	2.150,00	
Ameglia	2.300,00	
Framura	2.400,00	
Deiva Marina	2.800,00	
Levanto	3.300,00	16.030 abitazioni:
Riomaggiore	3.500,00	13.120 comuni ACAM
Vernazza	3.500,00	2.910 comuni non ACAM
Bonassola	3.600,00	
Monterosso al Mare	3.600,00	
Lerici	3.700,00	
Portovenere	3.800,00	

Fabbricato non intensivo = Fabbricato di tipologia civile: complesso edilizio a destinazione residenziale con incidenza significativa dei costi relativi alle opere di finitura (pavimenti, rivestimenti, infissi, accessori impiantistici). Generalmente ha caratteri distributivi razionali, livello architettonico buono. E' un edificio ubicato generalmente in zone residenziali, con abitazioni inquadrate nella categoria catastale A/2, corrispondente alla R/1 del nuovo Quadro Generale delle Categorie di cui al D.P.R. 138/98, caratterizzate da ottima esposizione prevalente, grado di rifinitura tra il ricco e l'ordinario, media ampiezza dei vani, completezza di impianti tecnologici e dotazione di almeno due servizi igienici. Non è determinante la presenza o meno dell'alloggio del portiere nell'edificio. Sono compatibili con la categoria anche quelle unità immobiliari di consistenza inferiore a quella propria delle abitazioni di tipo civile a quelle appartenenti ai fabbricati a schiera, con caratteristiche costruttive, tecnologiche, di rifinitura e dotazioni proprie della categoria. E' ammessa nel fabbricato la compresenza di autorimesse o box auto e quella di unità immobiliari a destinazione commerciale (negozi, magazzini, laboratori, istituti di credito e assicurazioni) (circ. 5 del 14.3.1992 D.C. Catasto e nota C/11022 del 24. maggio 1994).

Sono state quindi individuate le tre fasce sulla base del valore immobiliare:

- comuni con valore immobiliare di riferimento uguale o inferiore a 1.000 euro – dai dati ISTAT si tratterebbe di 5.648 abitazioni, delle quali 1.409 nei comuni in area gestita da ACAM e le altre 4.239 nei comuni in area non ACAM; per tali comuni la quota fissa relativa al servizio acquedotto è pari a € 9,00 al mese.
- comuni con valore immobiliare compreso fra 1.000 euro e 1.500 euro – 3.038 abitazioni, delle quali 2.727 nei comuni ACAM e 311 non ACAM; la quota fissa relativa al servizio acquedotto è pari a € 13,00 al mese.
- comuni con valore immobiliare maggiore di 1.500 euro – 16.030 abitazioni, 13.120 ACAM e 2.910 non ACAM; la quota fissa relativa al servizio acquedotto è pari a € 19,00 al mese.

La suddivisione operata ben rappresenta la zonizzazione del territorio dal punto di vista delle peculiarità sopra riportate relative alla differente vocazione turistica e all'uso delle seconde case (più o meno propriamente come case di vacanza).

3.2 L'impatto sulle famiglie

Disponendo di un database delle utenze e dei consumi reali è possibile sviluppare anche una valutazione della variazione media di spesa per scaglione di consumo. La simulazione è stata effettuata per l'articolazione tariffaria domestica transitoria, essendo disponibili dati completi per tale modello.

Il calcolo predisposto sul database dei dati reali, tenendo conto di informazioni dettagliate relative al costo attualmente sostenuto dai cittadini, fornisce un'informazione attendibile della variazione media di spesa e non teorica e talvolta fuorviante come avviene attraverso il mero utilizzo dei valori teorici di costo unitario che non tengono conto dell'effetto del passaggio da consumo con minimo impegnato (vecchio sistema CIP) a consumo reale (nuovo sistema Metodo Normalizzato).

I risultati sono evidenziati nella tabella seguente:

Tabella 13: confronto fra la spesa attuale e quella futura su database utenze ACAM

DOMESTICO		attuale	piano			attuale	piano	piano	
	scaglioni	tariffa	tariffa	D % tariffa	ut x scag	spesa ann x ut	spesa ann x ut	var ann	%
Quota fissa		€ 9,70	€ 10,32						
Minimo essenziale	0 48	€ 0,79	€ 0,79	0,0%	17.537	€ 39,71	€ 40,79	€ 1,09	2,7%
Consumo base	49 120	€ 0,92	€ 0,92	0,0%	34.811	€ 85,93	€ 87,75	€ 1,81	2,1%
1 eccedenza	121 204	€ 1,20	€ 1,27	5,8%	30.142	€ 140,94	€ 144,90	€ 3,96	2,8%
2 eccedenza	205 300	€ 1,37	€ 1,67	21,9%	12.407	€ 205,28	€ 215,47	€ 10,18	5,0%
3 eccedenza	oltre 300	€ 1,55	€ 2,12	37,0%	6.414	€ 550,67	€ 616,43	€ 65,76	11,9%

scaglioni	scaglione per l'applicazione della tariffa, espresso in mc/anno
attuale tariffa	valore attuale della tariffa espresso in €/mc per scaglione: essendo diversa l'attuale struttura tariffaria, che prevede scaglioni variabili sulla base del minimo impegnato, al fine di consentire un corretto confronto con la situazione di piano il valore è stato definito sulla base degli attuali ricavi per scaglione di piano (ad es. fra 0-48, 49-120, ecc.) divisi per gli attuali mc erogati per ciascun servizio (acquedotto, fognatura, depurazione)
piano tariffa	tariffa modellata secondo le indicazioni della Commissione ATO per raggiungere gli obiettivi del piano, anch'essa in €/mc
D % tariffa	variazione della tariffa dall'attuale a quella di piano espressa in % a mc per scaglione
ut x scag	numero di utenze (contatori) per ciascuno scaglione tariffario
attuale spesa ann x ut	spesa media con l'attuale tariffa comprensiva della quota fissa (ex nolo contatore) e della progressiva applicazione degli scaglioni (ogni scaglione comprende quota fissa e spesa per gli scaglioni precedenti); rappresenta la spesa media sostenuta da un utente che ha un consumo annuo che rientra nell'intervallo dello scaglione relativo
piano spesa ann x ut	spesa media con la tariffa di piano (calcolata come sopra)
piano var ann	variazione della spesa annuale media (differenza delle due precedenti)
%	variazione della spesa nel passaggio da attuale a piano espressa in percentuale

I valori delle colonne relative alla spesa, attuale e di Piano, si riferiscono alla media dei dati reali del database relativi allo scaglione di riferimento; in pratica rappresentano la media del calcolo effettuato singolarmente, utenza per utenza (sulla base del reale consumo sul singolo segmento del servizio idrico integrato), all'interno dell'intervallo dello scaglione stesso.

Dall'esame dei risultati si evince un aumento percentuale medio molto modesto, legato alla invariabilità (Δ % tariffa = 0%) della tariffa attuale per gli scaglioni del *minimo essenziale* e del *consumo base*, che comporta aumenti medi mensili variabili da € 0,10 a € 1,00 fino alla 2^a *eccedenza*; solamente per l'utenza che supera la 3^a *eccedenza* si assiste ad un incremento che si traduce in un aumento medio di spesa pari a circa € 5,00 al mese.

La tabella seguente propone il passaggio dalla spesa media per scaglione, come sopra definita, a quella per numero dei componenti del nucleo familiare, riportando ancora il confronto fra quanto hanno pagato mediamente nel 2003 famiglie caratterizzate da un diverso numero di componenti e quanto pagheranno con il primo anno di Piano: il conteggio è stato effettuato con le ipotesi di consumo riportate nel capitolo della premessa.

Tabella 14: confronto fra la spesa attuale e quella futura su database utenze ACAM per famiglia

	% famiglie per componente	consumo annuo [mc]	spesa attuale con min.imp.	spesa primo anno Piano	differenza di spesa annua	variazione di spesa	spesa singolo comp. [Piano]
1 componente	30,8%	65	€ 89,26	€ 57,25	-€ 32,02	-55,93%	€ 57,25
2 componenti	30,7%	110	€ 90,82	€ 92,71	€ 1,89	2,04%	€ 46,35
3 componenti	22,6%	150	€ 128,14	€ 131,31	€ 3,17	2,41%	€ 43,77
4 componenti	12,8%	190	€ 167,57	€ 172,27	€ 4,70	2,73%	€ 43,07
5 componenti	2,6%	230	€ 210,02	€ 218,03	€ 8,01	3,67%	€ 43,61
6 componenti	0,5%	270	€ 254,10	€ 266,38	€ 12,28	4,61%	€ 44,40

% famiglie per componente
consumo annuo [mc]
spesa attuale con min.imp.
spesa primo anno Piano
differenza di spesa annua
variazione di spesa
spesa singolo comp. [Piano]

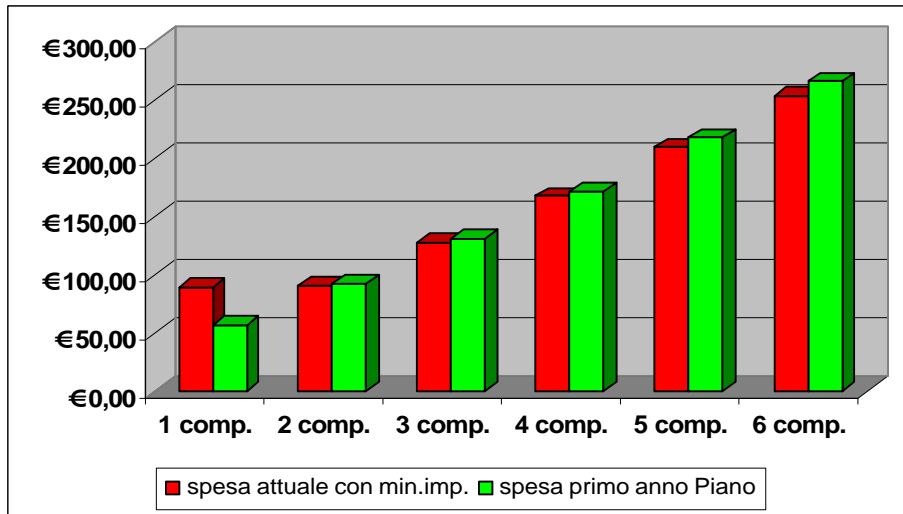
percentuale di famiglie con dato componente per la provincia della Spezia - dato ISTAT 2001
consumo in mc per famiglia sulla base dei dati di bibliografia
valore della spesa attuale per il Servizio Idrico Integrato, tenendo conto della distorsione del minimo impegnato
valore della spesa prevista con le tariffe del primo anno di Piano per il Servizio Idrico Integrato
differenza di spesa dall'attuale con minimo impegnato al primo anno di Piano
variazione percentuale di spesa dall'attuale al primo anno di Piano
spesa per singolo componente prevista con la tariffa del primo anno di Piano (pari alla spesa del primo anno di Piano divisa per il numero di componenti di ciascuna tipologia di famiglia)

Appare evidente come il sistema del minimo impegnato penalizzi attualmente le utenze con bassi consumi (componente singolo) a favore di quelle con alti consumi (compreso chi spreca la risorsa).

Inoltre nell'ultima colonna della tabella è stata riportata la spesa media annua per singolo componente nelle varie condizioni di composizione numerica del nucleo familiare, evidenziando come anche l'articolazione transitoria non penalizzi sostanzialmente le famiglie numerose: il valore maggiore per il componente singolo è da ricondurre al peso che riveste la quota fissa che, nel regime transitorio, non poteva che essere attribuita per utenza (nel sistema definitivo 2005 anche tale elemento tariffario sarà ripartito per componente).

Il grafico seguente permette una più chiara visione dei dati descritti.

Figura 1: confronto fra la spesa attuale e quella futura per singolo nucleo familiare



4. L'articolazione tariffaria dell'area non ACAM

Estendendo le considerazioni svolte sui dati del gestore ACAM è stato possibile quantificare anche il contributo dell'utenza nell'area non ACAM tale da consentire il bilanciamento del gettito tariffario al fine del conseguimento della copertura dei costi del Piano ATO approvato.

Nell'area non ACAM si sono prese in considerazione solo 2 categorie di utenza: domestica e commerciale. Il numero delle utenze di altro tipo è infatti modesto e gli effetti tariffari globali sono trascurabili.

Questa considerazione assume ancora maggior significato tenendo conto della mancanza di dati dettagliati per ciascun comune singolo dei 14 dell'area non ACAM.

4.1 Le tariffe adottate

Le tariffe adottate per l'area non ACAM sono le medesime di quelle adottate nell'area ACAM come illustrate in tabella 2.

Anche l'articolazione degli scaglioni rimane la medesima:

- utenza domestica : tabella 3 per il transitorio (anno 2004) e sviluppata secondo i criteri di tabella 4 per il definitivo (dal 2005 in poi);
- utenza commerciale : tabella 6.

Per le utenze relative ad altri usi si applicheranno le tabelle corrispondenti.

4.2 L'impatto sulle famiglie

Con i dati molto aggregati disponibili è stato possibile valutare mediamente l'impatto della variazione delle tariffe sulle famiglie dell'area complessiva dei 14 comuni gestiti da singole realtà societarie o in economia diretta.

La valutazione è stata svolta sulla base dei dati dei ricavi totali del servizio idrico integrato per l'anno 2002, comunicati in fase di predisposizione del Piano d'Ambito, e sui volumi erogati. Per quest'ultimo dato si sono utilizzati i valori comunicati dai vari gestori e, dove essi mancavano, interpolando i valori comunicati dagli altri gestori e quelli emersi per comuni gestiti da ACAM analoghi per tipologia abitativa e localizzazione territoriale.

La mancanza di un database dettagliato ha comportato l'utilizzo di valori medi poco raffinati, anche a seguito dei diversi sistemi di tariffazione adottati.

La spesa attuale media per famiglia nell'area non ACAM si discosta poco da quella dell'utenza dell'area ACAM.

La tabella seguente riporta il passaggio dalla spesa attuale a quella del primo anno di Piano, indicando le variazioni medie per le famiglie da 1 a 4 componenti, sempre riferendo il calcolo al valore dei ricavi complessivi per i 14 comuni.

Tabella 15: confronto fra spesa attuale e futura per famiglie da 1 a 4 componenti – area NON ACAM

Attuale	mc/anno	euro/anno	lire/anno	lire/mese
1 componente	65	47,36	91.703	7.642
2 componenti	110	94,72	183.406	15.284
3 componenti	150	142,08	275.110	22.926
4 componenti	190	189,44	366.813	30.568
Primo anno	mc/anno	euro/anno	lire/anno	lire/mese
1 componente	65	63,81	123.555	10.296
2 componenti	110	105,08	203.463	16.955
3 componenti	150	152,24	294.776	24.565
4 componenti	190	202,79	392.659	32.722

Si prevedono quindi incrementi compresi fra il 34,7% (1 componente) e il 7,0% (4 componenti) annuo, con aumenti della spesa compresi fra € 1,37 (L. 2.654) e € 1,11 (L. 2.154) al mese.

La variazione più elevata è riferita solamente al componente singolo; essa risente della non buona simulazione connessa alla difficoltà di valutazione dell'effetto del minimo impegnato, a seguito dei dati troppo aggregati utilizzati. Decisamente non risponde a realtà là dove vige tale criterio o dove la tariffa è a *forfait*.

4.2.1 Casi particolari di tariffa vigente bassa

La verifica su un comune che presenta una tariffa particolarmente bassa nel contesto dei 14 comuni non ACAM ha evidenziato la possibilità di aumenti percentualmente più sostenuti, rispetto al caso generale, nell'applicazione diretta della tariffa del primo anno.

Nella tabella seguente si riporta i risultati della simulazione della variazione di spesa per il Comune di Pignone.

Tabella 16: simulazione aumento spesa per famiglia sui dati del Comune di Pignone

	mc/anno	diff.spesa annua	aumento %
1 componente	65	€ 21,90	52,2%
2 componenti	110	€ 37,93	56,5%
3 componenti	150	€ 55,75	57,8%
4 componenti	190	€ 77,05	61,2%

Anche in questo caso i dati disponibili non sono molto dettagliati, ma comunque forniscono informazioni indicative importanti.

Trattandosi di aumenti intorno al 50-60% rispetto alla spesa attuale è risultato opportuno inserire un elemento correttivo per tali specifiche situazioni.

4.3 L'articolazione territoriale della tariffa

Relativamente alla problematica emersa nel paragrafo precedente ed in ottemperanza alle indicazioni fornite dalla Conferenza dei Rappresentanti dell'ATO esiste uno specifico criterio definito nella Raccomandazione n.1/2001 "Disposizioni in materia di articolazione territoriale della tariffa" emessa dal Comitato di Vigilanza sull'Uso delle Risorse Idriche.

In particolare tale documento definisce alcune grandezze che permettono di confrontare l'effetto dell'aumento tariffario per aree con diversa tariffa di partenza (tariffa attuale dei diversi gestori) e quindi inserire un'articolazione territoriale transitoria, durante la quale si avrà un progressivo avvicinamento delle tariffe più basse a quelle di Piano in un periodo di 3 o 6 anni.

Il sistema definisce quindi dei limiti di incremento tariffario sulla base della differenza fra la tariffa unitaria vigente e quella che sarà prevista dal Piano (Metodo Normalizzato).

Gli incrementi tariffari del primo anno, calcolati secondo la metodica indicata dal COVIRI, sono variabili comune per comune secondo la seguente tabella:

Tabella 17: valori degli aumenti per comuni interessati dall'articolazione tariffaria transitoria

Comune	PB ₀	I	t articolazione	S ₃	S ₆	aumento tariffa media unitaria	nuova tariffa a forfait
	[euro/mc]	%		[euro/mc]	[euro/mc]	[euro/mc]	[euro]
Bolano		0,0%	6 anni				
Borghetto di Vara	0,66	65,2%	6 anni	0,45	0,63	0,10	
Brugnato	0,75	74,2%	6 anni	0,36	0,54	0,09	
Carro	0,52	51,8%	6 anni	0,59	0,76	0,13	
Carrodano	0,79	78,0%	6 anni	0,33	0,50	0,08	
Deiva Marina	0,61	60,1%	6 anni	0,51	0,68	0,11	55,73
Maissana	0,34	34,2%	6 anni	0,77	0,94	0,16	73,08
Monterosso al Mare	0,78	77,3%	6 anni	0,33	0,51	0,08	
Pignone	0,64	64,0%	6 anni	0,47	0,64	0,11	
Rocchetta di Vara	0,63	62,1%	6 anni	0,49	0,66	0,11	76,07
Sesta Godano	0,62	61,1%	6 anni	0,50	0,67	0,11	
Varese Ligure	0,55	54,7%	6 anni	0,56	0,73	0,12	98,15
Vernazza	0,86	85,2%	6 anni	0,25	0,43	0,07	
Zignago	0,83	82,4%	6 anni	0,28	0,46	0,08	

PB₀: tariffa unitaria media (€/mc) corrisposta da un utente domestico in base all'articolazione tariffaria vigente nell'anno precedente a quello dell'applicazione del Metodo in corrispondenza del livello di consumo rappresentativo del primo anno (pari a mc 145,7 per l'ATO Spezzino)

I: indice di copertura (%) corrisponde al rapporto fra la tariffa unitaria media del "bacino tariffario" in esame (PB₀) e la tariffa unitaria media del primo anno di applicazione del metodo (pari a €1,01 per l'ATO Spezzino)

t articolazione: periodo in anni della durata dell'articolazione territoriale transitoria

S₃, S₆: scostamento (€/mc) fra la tariffa unitaria media corrispondente al 3° e al 6° anno di applicazione del Metodo e la tariffa unitaria media PB₀; per l'ATO Spezzino S₃ = 1,11 e S₆ = 1,29

aumento tariffa media unitaria: aumento tariffa media unitaria (€/mc) previsto per ciascun anno di articolazione territoriale transitoria (aumento unitario da applicare all'articolazione vigente per ciascun mc di acqua erogata in qualunque fascia; corrisponde ad 1/3 o 1/6 dello scostamento)

nuova tariffa a forfait: nuovo valore della tariffa forfettizzata da applicare all'utenza media (2,2 persone componenti il nucleo familiare) per il primo anno di Piano; negli anni successivi si dovrà passare a consumo

Le prime 5 colonne oltre quella del comune riportano le varie grandezze del metodo di calcolo. Le ultime due riportano:

- aumento tariffa media unitaria: l'aumento, espresso in euro/mc, che deve essere effettuato per le tariffe unitarie di acquedotto nei comuni che hanno una tariffa articolata per fasce di consumo o per le fasce a consumo nei comuni dove è prevista una porzione fissa a forfait (Deiva e Rochetta);
- nuova tariffa a forfait: il valore in euro che deve assumere la nuova tariffa a forfait annuale a seguito dell'adeguamento tariffario del primo anno (considerato su una famiglia di 2,2 componenti).

Nei comuni per i quali non è stato possibile definire un'articolazione la definizione di tale valore dovrà essere completata entro il 30 giugno 2004.

5. Il Fondo di Solidarietà

La possibilità di ripercussione del previsto aumento di spesa su nuclei familiari meno abbienti ha indotto la Conferenza dei Rappresentanti a prevedere l'introduzione di un correttivo per tale utenza svantaggiata.

La soluzione prospettata è quella della istituzione di un fondo di solidarietà, definito per il primo anno pari a 150.000 euro, pari all' 1% del gettito tariffario dell'utenza domestica.

La copertura del fondo all'interno del gettito tariffario per il primo anno avverrà in parte sulle spese diverse di gestione e in parte sul canone di funzionamento dell'Autorità d'Ambito (voci definite nel Piano); la gestione del fondo sarà organizzata dalla Segreteria d'Ambito e gestita attraverso i singoli comuni appartenenti all'ATO, attraverso criteri basati comunque sulle attuali modalità di gestione dei contributi sociali già erogati dai comuni stessi.

Il fondo potrà essere utilizzato anche per iniziative di cooperazione nei paesi in via di sviluppo.

6. Conclusioni

Il Piano di Ambito approvato prevede un incremento tariffario il cui peso sull'utenza domestica è attenuato, per alcune tipologie di utenti, dall'articolazione tariffaria.

Nell'ottica di soddisfare i criteri indicati dal Comitato dei Rappresentanti dell'ATO, le richieste delle associazioni rappresentanti le varie componenti sociali e di categoria, nonché i requisiti della normativa, l'articolazione prospettata ha previsto la soluzione dei seguenti punti significativi:

- la tariffa da applicare all'utenza domestica sarà strutturata per numero di componenti del nucleo familiare; nel primo anno di applicazione del Piano si avrà una tariffa transitoria creata su una composizione media della famiglia a livello provinciale (2,2 unità) che non comporterà aumenti all'attuale tariffa del gestore preponderante dell'ATO (oltre il 90% dell'utenza) fino a consumi di 120 mc/anno; la tariffa transitoria sarà conguagliata appena definita la tariffa a regime (dicembre 2004).
- la tariffa per le seconde case sarà articolata su tre zone, in modo da differenziare le aree a diversa vocazione turistica. L'articolazione prevede un diverso valore della quota fissa per ciascuna delle tre aree (€ 19 mese, € 13 mese e € 9 mese) e un valore del costo unitario a mc doppio di quello domestico per tutte le aree.
- per i comuni nei quali la variazione tariffaria domestica comporta un eccessivo incremento di spesa verrà operata un'articolazione territoriale transitoria che porterà nel giro di 3-6 anni all'allineamento di tutto il territorio dell'ATO su una tariffa unica sulla base dei criteri contenuti nella Raccomandazione n.1/2001 del COVIRI.
- è istituito un fondo di solidarietà per le famiglie meno abbienti e per iniziative di cooperazione nei paesi in via di sviluppo, pari a 150.000 euro.